



ApuliArteFestival star e giovani talenti

BARLETTA - La magica cornice del Castello Svevo, a Barletta, inquadra l'importanza plurivalente del "Palcoscenico Internazionale di Danza", sottotitolo dell'ApuliArteFestival, giunto alla VI edizione.

Iperattivo, talentuoso, e più che competente, Mauro de Candia, che organizza l'intensa settimana, fa confluire qui presenze da tutto il mondo, e, con il programma FormAzione Tersicore, esteso a scuole italiane e centri pedagogici di rango europeo, offre occasioni professionali o di perfezionamento a giovani pieni di talento, che si cimentano con l'arte più inflessibile.

Mentre de Candia ritrova la propria identità di danzatore nel *Concerto per corpo e violoncello*, sulle Suites 1 e 2 di Bach eseguite dal violoncellista Antonio Barracchia, l'abilità di coreografo dello stesso brilla con il Giovane Balletto Mediterraneo, compagnia tirocinante da lui guidata. *Oh Sole Mio*, danzato da Salvatore

Scarci e Marco Rizzi, svela ambiguità, nevrosi e omoerotie nel rapporto musica-corpi, mentre nell'estratto da *Appartamento 34* Ina Colizza, Roberta D'Amore, Anna Ferrini e Martina Monaco si prendono ogni genere di follie e libertà gestuali, svaporate e innocenti, riflessi di una condizione femminile pronta a degenerare.

Ancora, la locandina di "Scena Mobile", proposta sul Sagrato della Basilica del Santo Sepolcro, conquista visibilità per giovani e sconosciute compagnie come la Junior Dance Company di Sara Accettura; la Bari Ballet Company, di Ernesto Valenzano; il Teatro Danza Barletta di Flora Gargano.

Altrove, in una scelta saggia, che salda personalità e debuttanti, il Balletto di Torino propone, con Matteo Levaggi, segni coreografici la cui autorevolezza è espressa in *White Lux* e *Black Lux*. Cambio radicale di carte con la CocoonDance, i cui due alfieri, Viviana Escale e Volkhard Samuel Guist, riscaldano al calor bianco i "sensi di colpa" delle coppie presenti con *Lovers and other strangers* di Rafaele Giovanola, una disamina spietata del sadomasochismo, psichico e fisico, che imbeve l'esclusività di ogni passo

a due, nel transito fra scena e vita.

Più rassereneante è la presenza di Federica Mainè, proveniente dal fiorentino MaggioDanza, come il suo direttore, Francesco Ventriglia, destinatario del Premio Internazionale ApuliArte come coreografo dell'anno, accanto ai danzatori Jurgita Dronina, splendida étoile del Dutch National Ballet, e Daniel Proietto, della compagnia Sidi Larbi Cherkaoui, assente per infortunio. (Ermanno Romanelli)

Dall'alto a sinistra in senso orario:

Jurgita Dronina étoile del Dutch National Ballet ospite a Barletta (foto Lucia Della Guardia).

CocoonDance in "Lovers and other strangers" all'ApuliArteFestival di Barletta (foto Klaus Fröhlich)